



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 375-5669810

www.parrocchiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 601

27 febbraio 2022 - Ultima dopo L'Epifania - del Perdono

Sir 18, 11-14; Sal 102-103; 2 Cor 2, 5-11; Lc 19, 1-10

Tutti hanno le proprie unità di misura. Ognuno prende le misure rispetto a Dio, al mondo e agli altri, decidendo quanto lasciarsi coinvolgere. Non è una definizione data una volta per sempre; spesso le situazioni portano a rivedere i criteri, determinando ulteriori chiusure o nuove aperture. La Scrittura, per parlare della traccia più radicale dell'amore divino - il suo perdono - determina altri criteri: la misericordia del Signore è destinata a tutti, a causa della miseria umana il suo perdono è abbondante, la sua pietà non si rivolge a chi riesce a fare un passo verso di lui riconoscendo il proprio errore, ma innanzitutto a chi ne ha più bisogno. Il perdono offerto non è però il segno della sua forza, se lui solo fosse capace di perdonare, gli esseri umani non potrebbero far altro che riconoscere il proprio limite: incapacità di non peccare, incapacità di perdonare. Il perdono e la vita nuova che ne consegue si realizzano nel contatto con Gesù: la misura di un amore che non ha confini, che tocca colui che era pubblico peccatore determinando un cambiamento radicale, la possibilità di donare a propria volta, di moltiplicare oltre ogni calcolo. La vita nuova offerta a Zaccheo è quella donata a ciascuno, fare esperienza del perdono del Signore non è un cambiamento che tocchi solo gli individui, implica tutti i loro legami, diventando novità, per tutti. Il perdono ricevuto determina una piena responsabilità, consente di sviluppare nuove relazioni. Di questo parla Paolo: tutti sono responsabili che nessuno cada in potere di Satana, ritenendosi per sempre escluso dall'amore del Signore. Ciò che si è ricevuto può subito essere donato, così da consentire a sé e agli altri un'esistenza nella quale il passato non è l'unico criterio per misurare la possibilità dell'avvenire.

Preghiera dei fedeli - R. Tu sei la nostra salvezza, Signore!

Padre Santo, che tutti ci raccogli in unità, mostraci e accompagna il cammino della sinodalità che la Chiesa è chiamata a vivere. Insegnaci a 'camminare insieme' nelle nostre comunità: nella comunione, collaborazione e corresponsabilità, in ascolto dello Spirito e dei segni dei tempi, per essere, nel mondo, testimoni di speranza.

Ti chiediamo perdono, Signore, per gl'innunerevoli sbarramenti che abbiamo posto tra te e coloro che ti cercano. Rendi la tua Chiesa segno più trasparente nel mondo.

Ti chiediamo, Signore, per gli uomini e le donne del nostro tempo che non inaridiscano nel loro spirito, ma sappiano trovare in te il senso dell'esistenza.

Per quanti vivono nella povertà, nella sofferenza e nell'emarginazione. Attraverso la nostra vicinanza e aiuto concreto, dona loro nuova speranza e fiducia.

Papa Francesco - Catechesi: 1. sulla Vecchiaia: La grazia del tempo e l'alleanza delle età della vita.

Abbiamo finito le catechesi su s. Giuseppe. Incominciamo un percorso di catechesi che cerca ispirazione nella Parola di Dio *sul senso e il valore della vecchiaia*. Facciamo una riflessione sulla vecchiaia. Da alcuni decenni, questa età della vita riguarda un vero e proprio "nuovo popolo" che sono gli anziani. Mai siamo stati così numerosi nella storia umana. Il rischio di essere scartati è ancora più frequente. Gli anziani sono visti spesso come "un peso". Nella drammatica prima fase della pandemia sono stati loro a pagare il prezzo più alto. Erano già la parte più debole e trascurata: non li guardavamo troppo da vivi, non li abbiamo neppure visti morire. Ho trovato anche questa Carta per i diritti degli anziani e i doveri della comunità: questo è stato editato dai governi, non dalla Chiesa, è una cosa laica: è buona, è interessante, per conoscere che gli anziani hanno dei diritti. Farà bene leggerlo. Assieme alle

migrazioni, la vecchiaia è tra le questioni più urgenti che la famiglia umana è chiamata ad affrontare in questo tempo. Non si tratta solo di un cambiamento quantitativo; è in gioco *l'unità delle età della vita*: ossia, il reale punto di riferimento per la comprensione e l'apprezzamento della vita umana nella sua interezza. Ci domandiamo: c'è amicizia, c'è alleanza fra le diverse età della vita o prevalgono la separazione e lo scarto? Tutti viviamo in un presente dove convivono bambini, giovani, adulti e anziani. Però è cambiata la proporzione: la longevità è diventata di massa e, in ampie regioni del mondo, l'infanzia è distribuita a piccole dosi. Abbiamo pure parlato dell'inverno demografico. Uno squilibrio che ha tante conseguenze. La cultura dominante ha come modello unico il giovane-adulto, cioè un individuo che si fa da sé e rimane sempre giovane. Ma è vero che la giovinezza

contiene il senso pieno della vita, mentre la vecchiaia ne rappresenta lo svuotamento e la perdita? L'esaltazione della giovinezza come unica età degna di incarnare l'ideale umano, unita al disprezzo della vecchiaia vista come fragilità, come degrado o disabilità, è stata l'icona dominante dei totalitarismi del ventesimo secolo. L'abbiamo dimenticato questo? L'allungarsi della vita incide in maniera strutturale sulla storia di singoli, famiglie e società. Ma dobbiamo chiederci: la sua qualità spirituale e il suo senso comunitario sono oggetto di pensiero e di amore coerenti con questo fatto? Forse gli anziani devono chiedere scusa della loro ostinazione a sopravvivere a spese d'altri? O possono essere onorati per i doni che portano al senso della vita di tutti? Di fatto, nella rappresentazione del senso della vita - e proprio nelle culture "svilupgate" - la vecchiaia ha poca incidenza perché è considerata un'età che non ha contenuti speciali da offrire, né significati propri da vivere. Per di più, manca l'incoraggiamento delle persone a cercarli, e manca l'educazione della comunità a riconoscerli. Insomma, per un'età che è ormai una parte determinante dello spazio comunitario e si estende a un terzo dell'intera vita, ci sono piani di assistenza, ma non progetti di esistenza. E questo è un vuoto di pensiero, immaginazione e creatività. Sotto questo pensiero, quello che fa il vuoto è che l'anziano e l'anziana sono materiale di scarto. La giovinezza è bellissima, ma l'eterna giovinezza è un'allucinazione molto pericolosa. Essere vecchi è altrettanto importante e bello che essere giovani. Ricordiamocelo. L'alleanza fra le generazioni, che restituisce all'umano tutte le età della vita, è il nostro dono perduto e dobbiamo riprenderlo. Dev'essere ritrovato in questa cultura dello scarto e della produttività. La Parola di Dio ha molto da dire a proposito di questa alleanza. Poco fa abbiamo ascoltato la profezia di Gioele: «I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni» (3,1). Si può interpretare così: quando gli anziani resistono allo Spirito, seppellendo nel passato i loro sogni, i giovani non riescono più a vedere le cose che devono essere fatte per aprire il futuro. Quando invece i vecchi comunicano i loro sogni, i ragazzi vedono bene ciò che devono fare. I ragazzi che non interrogano più i sogni dei vecchi, puntando a testa bassa su visioni che non vanno oltre il loro naso, faticeranno a portare il loro presente e a sopportare il loro futuro. Se i nonni ripiegano sulle loro malinconie, i giovani si curveranno ancora di più

sul loro *smartphone*. Lo schermo può anche rimanere acceso, ma la vita si spegne prima del tempo. Il contraccolpo più grave della pandemia non sta forse proprio nello smarrimento dei più giovani? I vecchi hanno risorse di vita già vissuta alle quali possono ricorrere in ogni momento. Staranno a guardare i giovani che smarriscono la loro visione o li accompagneranno riscaldando i loro sogni? Davanti ai sogni dei vecchi, cosa faranno i giovani? La sapienza del lungo cammino che accompagna la vecchiaia al suo congedo va vissuta come una offerta di senso della vita, non consumata come inerzia della sua sopravvivenza. La vecchiaia, se non è restituita alla dignità di una vita umanamente degna, è destinata a chiudersi in un avvillimento che toglie amore a tutti. Questa sfida di umanità e di civiltà richiede il nostro impegno e l'aiuto di Dio. Chiediamolo allo Spirito Santo. Con queste catechesi sulla vecchiaia vorrei incoraggiare tutti a investire pensieri e affetti sui doni che essa porta con sé e alle altre età della vita. La vecchiaia è un dono per tutte le età della vita. È un dono di maturità, saggezza. La Parola di Dio ci aiuterà a discernere il senso e il valore della vecchiaia; lo Spirito Santo conceda anche a noi i sogni e le visioni di cui abbiamo bisogno. L'importante è non solo che l'anziano occupi il posto di saggezza che ha, di storia vissuta nella società, ma anche che ci sia un colloquio, che interloquisca con i giovani. I giovani devono interloquire con gli anziani e gli anziani coi giovani. E questo ponte sarà la trasmissione della saggezza nell'umanità. Mi auguro che queste riflessioni siano di utilità per tutti noi, per portare avanti questa realtà che diceva il profeta Gioele, che nel dialogo fra giovani e anziani, gli anziani possano dare i sogni e i giovani possano riceverli e portarli avanti. Non dimentichiamo che nella cultura sia familiare che sociale gli anziani sono come le radici dell'albero: hanno tutta la storia lì, e i giovani sono come i fiori e i frutti. Se non viene il succo, se non viene questa "flebo" dalle radici, mai potranno fiorire. Non dimentichiamo quel poeta che ho detto tante volte: "Tutto quello che l'albero ha di fiorito viene da quello che ha di sotterrato (Francisco Luis Bernárdez). Tutto quello che è bello che ha una società è in rapporto con le radici degli anziani. Per questo, in queste catechesi, io vorrei che la figura dell'anziano venga posta in evidenza, che si capisca bene che l'anziano non è un materiale di scarto: è una benedizione per una società.

Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà domenica 6 marzo, inizio della Quaresima

Lettura del profeta Gioele (2, 12b-18)

Così dice il Signore Dio: «Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male». Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio. Suonate il

corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra. Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la posa dal suo tálamo. Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti». Perché si dovrebbe

dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?». Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo.

Salmo (50,51) R. Rendimi puro, Signore, dal mio peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità. Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro. **R**

Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **R**

Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo, nel segreto del cuore mi insegni la sapienza. Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe. **R**

Seconda lettera di s. Paolo ai Corinzi (9, 24-27)

Fratelli, non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! Però ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre. Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta; faccio pugilato, ma non come chi batte l'aria; anzi tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 26 16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**

17-18 **Adorazione eucaristica**

18 **Rosario** 18.30 ...

Do 27 - Ultima dopo L'Epifania, del perdono

8 def. Salvatore Lerose e Teresa Carvelli

10 def. Luigi Castelnuovo, Natalina Galli e fam.

11.30 def. Enrico Cereda, fam. Raggio

18 **Rosario** 18.30 ...

lu 28 - s. Messa votiva dello Spirito santo

8.30 ...

18.30 def. Arturo Galimberti, Ersilia e Camillo Angioletti, Michele Larosa e M. Grazia Silvestri

ma 1 - s. Messa per la pace

8.30 ... 18.30 ...

me 2 - s. Messa per la pace

8.30 ...

segue l'esposizione dell'Eucaristia sino alle 9.30

18.30 ...

non succeda che, dopo avere predicato agli altri, io stesso venga squalificato.

Vangelo secondo Matteo (4, 1-11)

In quel tempo. Il Signore Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

21 in basilica di s. Nicolò:

Veglia di preghiera per la pace alla presenza della Comunità ortodossa

gio 3 - s. Messa per la pace

8.30 ... 18.30 def. Dante e Rosario

ve 4 - s. Messa votiva del Sacro Cuore

8.30 ...

segue l'esposizione dell'Eucaristia sino alle ore 10

18.30 def. della fam. Lorenzo Lazzari e Salvatore Valsecchi, Angela Valsecchi Lazzari

sa 5 - Eucaristia e imposizione delle ceneri

16.30 -18 il parroco è presente per le **Confessioni**

17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**

18.30 def. Luigia Scola e Giuseppina Valsecchi

Do 6 - Eucaristia e imposizione delle ceneri

8 def. Concetta e Ernesto

10 secondo l'intenzione dell'offerente

11.30 ...

18 **Rosario**

18.30 ...

PRIMA DI OGNI S. MESSA PREGHIAMO CON IL S. ROSARIO PER LA PACE IN UKRAINA

Aderiamo all'invito del **Papa** e dei **Vescovi** italiani a unirici in una preghiera **per la pace**.

Col **santo Rosario** invociamo **Maria, Regina della pace**, affinché si fermi al più presto la follia della guerra.

Sono tornati alla Casa del Padre: Luigi Longhi di v. Concordia 6 e Roberto Bonacina di v. Colombo 13.

Appuntamenti e comunicazioni

* **Per consultare il foglio settimanale La VOCE** cliccare sul bottone "la Voce" nella home page del sito: www.parcchiadicastello.it.

* **Domenica 27 febbraio ore 14.30: Carnevale in oratorio**



* **La prossima settimana g**l'incontri di catechesi saranno **sospesi**.

* Al **Palladium**, da venerdì 25 a lunedì 28 proiezioni alle 21 domenica 27 anche alle 16:

UNCHARTED

Consigliamo l'acquisto del biglietto *online*.

giovedì 3 alle ore 21 Rassegna cinematografica i **GIOVEDÌ' del Palladium** con la proiezione:

NOTTI IN BIANCO BACI A COLAZIONE

Sono disponibili anche ingressi singoli a € 5.

* **Sabato e domenica prossimi inizierà la QUARESIMA**. **Al termine di ogni Eucaristia** celebriamo il Rito penitenziale delle Ceneri.



* **Da lunedì 7 a giovedì 10 marzo** partecipiamo alla **SETTIMANA DI DESERTO** guidata da *mons. M. Rolla*.

Il programma prevede:

ore **6.55** Lodi, **7.10** riflessione, **7.25** Eucaristia

* **"Dalla cultura dello scarto alla fraternità universale - La parabola di Francesco"**: è il titolo di 5 incontri per riflettere su come pensiamo e abitiamo insieme in mondo, provocati dalle parole del Papa.

Il prossimo è in programma **mercoledì 16 marzo** alle ore 21 al **cineteatro Jolly** in v. d. Gnocchi 15 a Olginate.

Davide Maggi, economista, docente all'Università del Piemonte orientale ci parlerà di: **"Politica, economia e finanza: un nuovo approccio"**.

L'accesso in sala sarà consentito esibendo ai controlli il Green pass rafforzato e con mascherina protettiva FFP2 correttamente indossata. Gli incontri saranno trasmessi in diretta streaming su www.leccocentro.it - Info su www.leccocentro.it

* **Per donazioni:**

-Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240
-Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243
- Per detrazioni fiscali contattare l'amministr. parrocch.

* **Recapiti:**

- **don Mario Fumagalli** - parroco t. 0341 364138
parroco@parrocchiadicastello.it
- **don Mario Proserpio** cell. 3392374695
mario.proserpio@alice.it
- **segreteria parrocchiale** t. 0341 364138
segreteria@parrocchiadicastello.it
- **Scuola materna e Nido dei passeri** t. 0341 369337
coordinatrice coordinatriceg.pozzi@virgilio.it
segreteria scuolamaternadongpozzi@virgilio.it

"Riapriamo"

la storia della parrocchia

Continua l'iniziativa "riapriamo la storia della nostra parrocchia". Una raccolta fondi per restaurare gli antichi portoni della chiesa parrocchiale e di Casa Arrigoni-Secchi (oratorio). Il volume è disponibile in segreteria.

Verrà consegnato a fronte di una libera offerta a partire da € 20.

**LE PORTE CHIUSE
NON APRONO LA MENTE...**



www.parcchiadicastello.it

Orario segreteria parrocchia-oratorio,

v. Fogazzaro 26

da lunedì a venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12